

Campidoglio All'alba di ieri Rigore e sviluppo Ok al bilancio 2011

■ L'Assemblea capitolina ha approvato all'alba di ieri con 28 voti favorevoli, 17 contrari e un astenuto, il Bilancio di previsione 2011 per un totale complessivo di 9,8 miliardi. A pesare (su numeri e politica) i tagli imposti dal Governo.

→ **Novelli** alle pagine **24** e **25**

Le casse sopravvivono alla scure del Governo

Dalle delibere per salvare l'Atac ai fondi per i servizi essenziali
Le finanze comunali «resistono» ai tagli di 152 milioni di euro

Opposizione

Critica duramente

ma porta a casa

diversi emendamenti

Maggioranza

Piena soddisfazione

dell'assessore

Lamanda

Susanna Novelli

s.novelli@iltempo.it

■ Si è chiusa alla cinque del mattino la lunga maratona dei consiglieri capitolini sulla manovra finanziaria di Roma Capitale che da circa 15 giorni impegna il Campidoglio a confrontarsi su proposte e soluzioni strategiche per i servizi e l'economia della città. Oltre all'importante manovra di Bilancio ricordiamo infatti le delibere propedeutiche sull'Atac, con l'acquisizione di Atac Patrimonio e la valorizzazione degli immobili di proprietà dell'azienda del trasporto pubblico capitolino;

quella sulla rimodulazione dei servizi a domanda individuale, come la tariffa rifiuti che se da una parte sarà più salata del 12%, dall'altra ha visto l'introduzione dello sconto per le famiglie numerose, ovvero del «quoziente familiare».

A pesare sulle casse capitoline numeri e politica. O meglio, politica e numeri. Gli ulteriori tagli ai trasferimenti da parte del Governo ai Comuni si sono immediatamente tradotti in un meno 152,60 milioni di euro da registrare in bilancio. A questo si aggiungono poi i 300 milioni di euro che finiscono dritti dritti nel piano di rientro dal debito della Capitale. L'acqua, insomma, scarseggia. Eccome.

Eppure l'assessore al Bilancio, Carmine Lamanda, grazie a un lavoro congiunto con i colleghi di giunta e il gruppo consigliere è riuscito a non far incidere le minori entrate sui servizi alla cittadinanza e, per la prima volta da tre anni, si può anche guardare con maggio-

re ottimismo al piano investimenti, ipotesi necessaria per il rilancio dello sviluppo economico capitolino.

«È un bilancio di rigore, di sviluppo e di equità sociale secondo quello che è il programma che caratterizza fin dall'inizio l'azione della nostra amministrazione - ha commentato il sindaco **Alemanno**. Ringrazio tutto il gruppo del Pdl, a cominciare dal capogruppo, Luca Gramazio, il presidente dell'Assemblea capitolina, Marco Pomarici, e l'assessore al Bilancio, Carmine Lamanda, che sono riusciti a dare alla città un'importante manovra di bilancio nonostante l'ostruzionismo ottuso e strumentale dell'opposizione. Questo bilancio non solo è il



vice presidente della commissione Bilancio del Pd, Alfredo Ferrari che definisce la manovra «inadeguata perché non mette in campo fattori moltiplicatori in grado di fare sviluppo e sostenere l'occupazione; non si rilancia la spesa pubblica e non si ha il coraggio di puntare sul privato. Sul maxiemendamento, tutto quello che si poteva fare - ed era poca roba - si è fatto. Grazie al lavoro emendativo, il Pd ha ottenuto per la città quasi 3 milioni per la manutenzione scolastica». È poi il presidente della stessa commissione Bilancio, Federico Guidi a mettere l'accento non solo sul fatto che quello approvato sia «un bilancio virtuoso e di sviluppo, capace di essere volano per l'economia cittadina, e che investe fortemente nella manutenzione delle scuole, delle strade, del verde, preservando tutti i servizi sociali ma a differenza di quanto fatto dalle precedenti amministrazioni questa

manovra non si regge sull'indebitamento, ma su risorse finanziarie certe e, nonostante i minori trasferimenti statali e regionali, non aumenta le tariffe ai romani». Non molla la presa politica il capogruppo dell'Udc, Alessandro Onorato: «Con questo bilancio **Alemanno** ha dovuto raschiare il fondo del barile: è una manovra che definisce il peso che i cittadini romani sono costretti a pagare per i tagli del governo Berlusconi a trazione leghista».

E se per il capogruppo Pdl, Luca Gramazio, il voto finale del bilancio è «un altro traguardo positivo, reale che questa amministrazione **Alemanno** porta a casa, a tutto vantaggio della città».

Al di là dei rispettivi e sacrosanti ruoli, il bilancio 2011, come è sempre accaduto, alla fine è stato il risultato di una lunga mediazione tra le diverse rappresentanze della politica capitolina. Dietro le quinte, insomma, i conti tornano sempre.

**Alemanno**

Questo bilancio è il migliore possibile in una condizione economica difficile